Allianz Subalpina
La Compagnia che parla chiaro
Agenzia Legnano
Dott. Alberto Ruggeri
Consulente
previdenziale ed assicurativo
Via Agosti, 21 - 20025 Legnano MI
tel. 0331 440068 fax 0331 541648
e-mail: legnano@agenzie.azs.it

Organo ufficiale d'informazione della U.S. Castellanzese Calcio - luglio 2007
COPIA OMAGGIO

Raggiunto un altro importante risultato

Questa volta ce l'ha fatta. La Castellanzese è riuscita a mantenersi saldamente in Prima categoria al termine di una stagione che, pur caratterizzata da qualche problema, si può archiviare tutto sommato positivamente. I numeri sono lì a dimostrarlo: nono posto assoluto, quaranta punti all'attivo figli di undici vittorie, sette pareggi e dodici sconfitte, cinquantaquattro reti segnate e quarantasette subite. I gol messi a segno fanno del reparto avanzato neroverde il terzo del girone L dopo quelli di Olgiate Olona (62) e Olimpia Calcio 2002 (56). Insomma, numeri non da record ma che sicuramente devono essere guardati con rispetto. Occorre pur considerare che la squadra giungeva dal campionato di Seconda categoria ed era quindi a tutti gli effetti una matricola. E a una matricola non si può chiedere di compiere immediatamente il salto di categoria senza che impari a misurarsi con una serie ancora un po' sconosciuta. Si potrà dire che la squadra in Prima ci era già stata, che sapeva quindi quali difficoltà si potessero incontrare. Ma al tifoso attento non potrà sfuggire un particolare di portata fondamentale: allora pesò l'inesperienza e vi fu la retrocessione, questa volta il ricordo di quella stagione andata storta è servito da lezione consentendo all'undici di Maurizio Colombo di ben figurare. Qualcuno, e l'allenatore stesso, ha evidenziato i troppi errori in attacco e in difesa. Altri hanno messo l'accento su una processione di infortuni che, quasi da subito, ha messo sul campionato una leggera impronta della iella.

I volti nuovi della Prima Squadra

A pagina 3

XVI Torneo Città di Castellanza... un altro successo

A PAGINA 6

Buoni risultati per il Settore giovanile

A pagina 5

La "professione arbitro" nelle categorie giovanili

A pagina 5

Il presidente Alberto Affetti traccia un bilancio della stagione e dell'esperienza fatta finora al timone della Castellanzese

Un mandato con molte emozioni

Situazione, prospettive alla vigilia dell'inizio della sua quinta stagione da presidente. Un mandato sicuramente non anonimo visti i risultati dei primi quattro anni a capo della società neroverde

Anche quest'anno si può dire "missione compiuta"?
Sì, abbiamo messo in bacheca un altro risultato storico. Dopo la vittoria del campionato di seconda categoria dello scorso anno, la finale di coppa Lombardia, la stagione 2006/07 ci ha regalato la soddisfazione di disputare il campionato di prima categoria per almeno due stagioni consecutive.
Penso che a Castellanza tale situazione non si verificasse da circa quaranta o cinquant'anni e per me e tutta la società è una bella soddisfazione avere raggiunto questo risultato.
Qualcuno potrà magari insinuare che ci accontentiamo di poco, ma noi siamo come le formiche, laboriose, tenaci e mai dome che approvvigionano il cibo per l'inverno attraverso un lavoro paziente ma costante.

A quando la Promozione?
Molto presto, stiamo lavorando affinché si realizzi fino in fondo la mia promessa fatta ai castellanzesi nel 2003 quando dissi che avrei portato i neroverdi in Promozione.
È risaputo che il calcio difficilmente ti consente di preventivare sistematicamente il futuro di una società, ma l'intenzione è e rimane quella di sempre; certamente la squadra che abbiamo allestito avrà come obbiettivo, per il prossimo campionato, il posizionamento nei primi cinque posti.

Come la giudica la stagione appena conclusa?
Positiva a metà; si poteva fare molto meglio. Evidentemente qualcosa abbiamo sbagliato.

Che cosa?
Quando una squadra a metà stagione cambia otto elementi della rosa, la società non può esimersi da una profonda e attenta riflessione sul perché di tutto ciò.
Io sono arrivato a una conclusione molto semplice dove il cambio dell'allenatore, inserito in una squadra a lui estranea in tutti sensi, non ha fatto altro che creare una serie di difficoltà, da quelle più banali a quelle più complesse.
La formazione che ha disputato il campionato di seconda categoria, vincendolo, era stata costruita attorno al suo allenatore, Vittorio Colombo. Mancando il punto di riferimento, i giocatori non sono riusciti ad accettare una situazione diversa da quella che li aveva visti trionfare nella stagione precedente e da lì sono iniziati molti dei problemi che ci hanno costretti a disputare un campionato in salita.

Si è pentito di non avere lasciato la guida dei neroverdi a Vittorio Colombo, sostituendolo con l'altro Colombo, Maurizio?
No, affatto, probabilmente avremmo dovuto fare una campagna acquisti diversa conservando meno elementi della rosa vincitrice del campionato di seconda categoria favorendo nuovi innesti più consoni al nuovo mister.
Maurizio Colombo la stagione prossima potrà dimostrare il suo vero valore, la squadra che abbiamo allestito ha il suo totale avallo.
Il coinvolgimento del mister vuole creare i presupposti affinché il tecnico sia consapevole totalmente delle scelte che lo devono assolutamente vedere consenziente e soggetto attivo.

Ad affiancare Colombo è arrivato Gianluca Garri.
A dimostrazione di quello che ho detto poc'anzi, Colombo ha richiesto alla società un vice di fiducia e noi lo abbiamo accontentato.

Come sarà la nuova Castellanzese?
I numeri nel calcio non sempre dicono la verità, ma mai come nella stagione appena conclusa parlano chiaro e in maniera inequivocabile.
Cinquantaquattro reti all'attivo realizzate da 14 giocatori diversi e 47 goal al passivo, terzo attacco migliore del campionato e difesa da retrocessione, questi sono i numeri, parlano chiaro.
Non sono molto soddisfatto nemmeno del centrocampo reo, a mio avviso, di avere spesso lasciato la difesa a bollire nelle proprie difficoltà.
È soprattutto lì che abbiamo lavorato in questa campagna acquisti, cercando di migliorare i reparti più sofferenti con innesti provenienti da categorie superiori per potere dare maggiore stabilità ed equilibrio alla squadra.
Non solo, abbiamo iniettato una buona dose di giovani di qualità provenienti dalla nostra Juniores e da altre società.

Con quale modulo secondo lei dovrà giocare la squadra?
Io non mi preoccupo dei moduli, ma che la società funzioni nel migliore dei modi.
Penso però che una squadra che gioca un calcio moderno debba essere capace di cambiare pelle senza difficoltà a seconda dell'avversario che incontra.
Il calcio è bello perché per molti aspetti è opinabile, non esistono verità assolute, formule o ricette precise.

Parliamo del resto. Cosa ci dice della Juniores?
Una squadra decisamente sfortunata, molti infortuni che hanno condizionato fortemente il cammino per quasi tutto il campionato, ma alla fine è prevalsa la reazione positiva del gruppo e del suo allenatore.
Va detto anche che un girone del genere, farcito di squadre d'Eccellenza e Promozione, non poteva che essere considerato di ferro e forse di più.
Anche in questa circostanza la società è dovuta correre ai ripari per migliorare un organico iniziale giovane ed inesperto, inserendo di volta in volta alcuni giocatori della prima squadra e facendo arrivare qualche pedina come Maucione dal Novara, Martellini dal Legnano e Bonini dal Magenta.

Il Settore giovanile sembra essere in continua crescita.
Sì, devo dire che da quando è arrivato Ugo Fonti e la società ha iniziato un programma ben preciso, stiamo iniziando a raccogliere i primi frutti; i vari posizionamenti nei rispettivi campionati delle nostre squadre sono migliorati notevolmente.
Penso che la prossima stagione potrà essere per la Castellanzese molto importante e segnerà l'inizio di un ciclo virtuoso ricco di soddisfazioni; finalmente il gran lavoro svolto in questi ultimi due anni si concretizzerà nei numeri.
Già abbiamo visto in alcune squadre dei miglioramenti incredibili, come nei Giovanissimi '93 e gradite sorprese come per i Pulcini '97.
Hanno confermato le aspettative i Pulcini '95, ai Giovanissimi '92 come gli Allievi '90-'91 è mancato qualche giocatore per riuscire a fare il salto di qualità.
Bisognerà lavorare per rinforzare le rose dei '94, '96 e '98.
Ci sono grandi prospettive invece per i più piccoli ('99 e 2000), dove s'intravedono ottimi elementi per il futuro dei nostri colori.

Vorrei concludere l'intervista ringraziando i volontari, come i dirigenti delle nostre squadre e tutti coloro che si sono adoperati alla realizzazione del XVI TROFEO GIOVANILE CITTÀ DI CASTELLANZA, instancabili e allegri amici di una società che non dimentica e apprezza il loro sincero ed importante contributo. Grazie di cuore!

LANDONIO PIERGIORGIO
TAPPEZZIERE ARREDATORE
Divani
Tendaggi
Letti
Copriletti
Complementi d'arredo
21053 Castellanza (VA)
Via M. Colombo, 34
Telefono e fax 0331.502440

VIDIERRE
V DR
VINICOLA DIMO ROSARIO
SOLO SERVIZIO A DOMICILIO
UVE, VINI, ACQUE, BIBITE, LIQUORI
tel. 0331.640055
cel. 348.3333892
Via Galvani, 2 bis
21052 Busto A. (VA)

VETRO ROTTO?
il Riparabrezza
RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE RAPIDA VETRI AUTO
marchio in esclusiva della AESSE di Airaghi R. & C.
VETRO ROTTO?
il Riparabrezza
RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE RAPIDA VETRI AUTO
marchio in esclusiva della AESSE di Airaghi R. & C.
21053 Castellanza (VA)
via Don Minzoni, 26
tel. 0331.50.59.09
www.ilriparabrezza.it

CAFORIO ASSICURAZIONI
MILANO ASS.NI
DIV. NUOVO MAA
MILANO ASS.NI
DIV. NUOVO MAA
Viale Don Minzoni, 40 -
21053 Castellanza (VA)
tel./fax 0331.50.35.55
caforioassicurazioni@libero.it

Il film del Campionato 2006/07

Ci eravamo lasciati qualche mese fa con la certezza che la doppia sconfitta con Viggiù e Olgiate Olona, le due squadre che hanno poi staccato il biglietto per la Promozione, aveva sancito la fine del sogno playoff e vi era l'urgente necessità di ricompattare l'ambiente per incamerare il prima possibile il maggior numero di punti onde evitare le insidie dei playout sempre in grado di regalare sorprese come dimostra l'incredibile salvezza del Brebbia (7 punti sotto al termine della stagione regolare) ai danni del San Marco.
Ci siamo ritrovati a fine campionato con 40 punti e un nono posto in classifica "soffiato" sul filo di lana al Ceresium, grazie alla vittoria nell'ultimo turno con il Gorla Maggiore, un risultato che non rispecchia sicuramente le sofferenze di una squadra che soprattutto nel mese di marzo non è riuscita per diversi motivi, se vogliamo mettiamoci pure anche un po' di sorte avversa, a fare quel salto di qualità contro avversari sicuramente alla sua portata come San Marco, Morazzone e Ternatese e ha dovuto soffrire fino in fondo per raggiungere la certezza di restare in prima categoria.
Un momento su tutti "fotografa" la stagione neroverde, un flash! Quello in cui il numero dieci del Brebbia Farris si presenta sul dischetto al 38' del primo tempo di Castellanzese - Brebbia con gli ospiti già in vantaggio per una rete a zero. Solo un balzo felino di uno stratosferico Gallucci ha permesso alla Castellanzese di evitare il raddoppio che avrebbe reso più difficile quel sorpasso nella ripresa che a portato ad un 3 a 1 finale fondamentale. Da un possibile tracollo, soprattutto psicologico visto che il calendario avrebbe comunque offerto altre possibilità di rimediare, si è passati in poco meno di un'ora ad ottenere la spinta giusta per il rush finale, tutto questo quando già i fantasmi di due stagioni orsono "aleggiavano" minacciosi sul Comunale.
Poco importa se poi la certezza matematica sia arrivata con due roboanti set contro

due squadre allo sbando come Rescaldina e Besnatese; di questa sofferta stagione è rimasta la consapevolezza che il salto di qualità deve essere fatto soprattutto prima di scendere in campo e che grinta e determinazione nella ricerca del risultato devono accompagnare i giocatori fino a quando non rientrano nello spogliatoio. L'immagine emblematica di quello che non dovrebbe fare una squadra di calcio è stata data da due partite in particolare: quella con l'Olimpia e quella con la Crennese, quando, in entrambi i casi, una bella Castellanzese, dopo essere passata in vantaggio e aver dominato per tutto il primo tempo, si è fatta prima raggiungere e poi superare senza dare più segni di vita quasi come se nella testa di tutti ci fosse una evidente rassegnazione ai voleri del destino.
Di questa stagione resta comunque un fatto indelebile; quello che questa squadra, questo allenatore e questa dirigenza sono stati capaci di ottenere un risultato che, negli ultimi 40 anni di storia neroverde, non era mai stato raggiunto: rimanere per due anni consecutivi in prima categoria è il vero tesoro di una stagione iniziata in maniera tormentata e comunque terminata senza particolari patemi visto e considerato che, almeno per quanto riguarda il girone di ritorno, solo in una occasione la Castellanzese ha occupato quel quint'ultimo posto che ha poi "bruciato" il San Marco.
A salvezza ottenuta è apparsa quasi scontata la conferma di Mr Maurizio Colombo, che nella prossima stagione potrà contare anche su un vice di sostanza come Gianluca Garri, che nel suo passato vanta esperienze nel campionato di eccellenza. A Mr Colombo bisogna riconoscere un grande merito: aver costruito una squadra e soprattutto un gioco che offre l'opportunità di non dipendere da nessun giocatore in particolare e soprattutto permette a tutta la squadra di presentarsi con frequenza in zona gol come dimostrano i 54 gol segnati che fanno dell'attacco neroverde il terzo del campionato dietro ai 62 dell'Olgiate e ai 56 dell'Olimpia, le due squadre che si sono giocate il playoff e che nel loro attacco potevano contare sui due bomber di razza come Famulari e Cipolletti e sulla quale hanno poi costruito le rispettive fortune.
A fare da contraltare a questi numeri ci sono ovviamente le reti subite che, se consideriamo la presenza in porta di uno dei numeri uno più forti del campionato, vedono i neroverdi al quart'ultimo posto in classifica con 47 gol subiti; peggio della Castellanzese hanno fatto solo le retrocesse San Marco (51) Besnatese (56) e Rescaldina (68). Un risultato che immediatamente dà una indicazione in quale direzione si deve muovere la dirigenza per provare a raggiungere gli obbiettivi che la società si è prefissata; in quest'ottica si inseriscono gli arrivi di Castiglioni, Mazzucchelli, Galantino, Negri ed altri che avranno il compito di andare a puntellare la squadra dalla metà campo in giù onde evitare a Gallucci di essere troppo spesso il migliore in campo anche nella prossima stagione.

Ecco i volti nuovi della Prima Squadra

Nome per nome, curriculum per curriculum, sono i giocatori chiamati a potenziare l'organico mettendolo in condizione di disputare una stagione di vertice

Andrea Castiglioni
Classe 1980 - Difensore
Difensore arcigno e determinato, che nell'ultima stagione ha difeso i colori dell'Abbiate. Dotato di una buona velocità di base e abile di testa e soprattutto nell'anticipo, è in grado di disimpegnarsi ottimamente sia al centro della difesa che sulla fascia. Nella sua carriera ci sono parecchi campionati sia in Promozione sia in Eccellenza con la maglia del Tradate.

Francesco Galantino
Classe 1978 - Difensore
Un giocatore esperto, veloce e bravo di testa con una forte propensione alla marcatura, può giocare tranquillamente sia al centro che sulla fascia. Da oltre dieci anni gioca in Promozione; prima con il Cistellum poi con l'U.C. Cairate e infine con l'Union Villa Cassano.

Mattia Negri
Classe 1988 - Centrocampista Difensore
Calcisiticamente nato e cresciuto nel Tradate, è un ragazzo dalle buone doti fisiche e tecniche, può giocare sia da difensore esterno che da centrocampista. È dotato di un grande dinamismo e di una grande generosità ed è molto abile negli inserimenti in fase offensiva.

Roberto Mazzucchelli
Classe 1975 - Centrocampista
Un giocatore che unisce qualità e quantità in mezzo al campo. Un'ottima tecnica, una discreta personalità e la sua esperienza ne potrebbero fare il leader del centrocampo neroverde. Nel suo prestigioso passato ci sono Castanese, Cistellum, Olgiate Olona e la Vanzaghellese in Promozione.

Carlo Miele
Classe 1987 - Centrocampista
Dal Rescaldina, in prestito, arriva un mancino puro che può giocare sia come esterno di centrocampo che come esterno di difesa; un centrocampista dotato di un'ottima tecnica che gli permette di essere incisivo in zona gol come è accaduto nella scorsa stagione. Da segnalare che sul sito internet nella sezione video è presente il 2-6 fra Rescaldina e Castellanzese dello scorso 25 aprile nel quale è possibile ammirare questo ragazzo che realizza una delle due reti dei biancoblu.

Dimitri Novello
Classe 1982 - Attaccante
Questo attaccante trevigiano dalla velocità esplosiva, che arriva dall'Union Villa Cassano, è un elemento molto bravo tecnicamente, abile nel dribbling e nel tiro dalla distanza. Cresciuto nelle giovanili del Treviso, per motivi di studio si è trasferito in Lombardia e ha indossato fra le altre la casacca del Samarate e dell'Union Villa sempre in promozione. Elemento di grande qualità.

Al momento della stampa sono questi i nuovi volti della Castellanzese 2007/08, attraverso il nostro sito www.castellanzese.com vi terremo costantemente aggiornati sugli sforzi che la dirigenza sta facendo per rendere l'organico all'altezza di un campionato di vertice.
La rosa neroverde sarà ovviamente integrata con alcuni elementi che provengono dalla juniores; in particolare saranno aggregati alla prima squadra: MATTEO GADDA, classe '88, difensore laterale destro; STEFANO MORETTI, classe '87, centrocampista; CRISTOPHER D'ONOFRIO, classe 88, portiere; ADRIAN BRAHIMAJ, classe '87, attaccante, cinque elementi che già nella scorsa stagione gravitavano nell'orbita della prima squadra. Torna inoltre alla base YURI MONTEFORTE, classe '86, attaccante dopo un anno di prestito all'Ardor Busto (2ª categoria) nella quale è arrivato in doppia cifra. Infine occorre segnalare che sono passati definitivamente in neroverde Gallucci (dal Real Cesate) e Ziviani (dal Venegono). Siamo sicuri che, come promesso dal presidente Alberto Affetti, la squadra sarà ulteriormente resa competitiva con l'arrivo di altri nomi importanti per consentire di realizzare quel sogno che si chiama Promozione.

Ecco chi invece è partito per altre destinazioni

Morandi
(al Cistellum)
Valletti
(alla Vergiatese)
Fallanca
(al Rescaldina 1923 in prestito per un anno)
Trotta
(non confermato)
Monticelli
(non confermato)
Ghislandi
(non confermato)
Checchi
(non confermato)
Maucione
(al Novara, fine prestito)
Minniti
(trasferito)
Thior
(non confermato)
Bobbato
(al Palmanova)
Airoldi
(trattativa aperta per il prestito o la cessione)

Il tecnico Maurizio Colombo analizza la stagione da poco conclusa

Bene, ma si poteva fare qualcosa di più

Ad avviso del riconfermato tecnico, è arrivato qualche errore di troppo sottoporta e in fase difensiva. Ma occorre anche considerare che la squadra ha dovuto giocare spesso rimaneggiata

"Potevamo fare di più, ma va bene anche così". Maurizio Colombo, tecnico della prima squadra, archivia tutto sommato con il sorriso la stagione disputata dai neroverdi. Anche se, fuori dai denti, afferma chiaramente che, con un pizzico di precisione in più sotto porta sarebbe stato possibile occupare una posizione di classifica più elevata. "Siamo partiti non proprio benissimo - spiega - abbiamo avuto diverse difficoltà. Verso la fine del girone di andata ci siamo ripresi, tanto che eravamo arrivati a soli quattro punti dai playoff. Poi, purtroppo, non siamo riusciti a conservare quella continuità perché ci sono stati alcuni problemi. Si poteva insomma fare di più ma, si sa, vi sono anni nei quali va tutto bene e altri in cui gira meno. Peraltro, già dalla prima partita, abbiamo perso due portieri, prima Sipio e poi Airoldi, e quindi ci siamo già da allora trovati in emergenza. Purtroppo, poi, ci siamo complicati un po' la vita sbagliando troppo in fase offensiva e difensiva, ma il calcio è questo, cercheremo di rifarci nella prossima stagione". L'obiettivo dichiarato di Colombo per il prossimo campionato ha due nomi precisi: playoff. D'altra parte, l'obiettivo di consolidare la presenza in Prima categoria nell'anno del ritorno e poi di tentare il colpo il campionato successivo rientra dichiaratamente nei piani della dirigenza neroverde. "Stiamo già lavorando per la prossima stagione - dice il confermatissimo tecnico - per cercare di allestire una squadra altamente competitiva e partire con tutti gli effettivi. Occorrono indubbiamente dei rinforzi in tutti i reparti ma penso che, con la dovuta attenzione, si possa arrivare a disputare un campionato di vertice. D'altra parte già da quest'anno abbiamo fatto discretamente, quindi potremmo migliorare in modo ulteriore". Insomma, il riconfermato trainer neroverde intona un ritornello preciso: le premesse per disputare una stagione non da comprimari ma da protagonisti ci sono tutte. Certo, l'auspicio è che gli infortuni non la facciano da padrone consentendo sempre di disporre di un organico collaudato e al massimo della forma.

Pioggia di buoni risultati per il Settore Giovanile

Gli esordienti '95 hanno messo in fila la concorrenza nel Trofeo Città di Castellanza, ottimi anche gli esordienti '94 al trofeo di Rescalda

La stagione del settore giovanile è stata sicuramente impreziosita dal ritorno alla vittoria nel Trofeo Città di Castellanza da parte di una formazione neroverde. Sono gli esordienti '95 che, dopo essere arrivati a punteggio pieno nel loro girone piegando il Mazzo di Rho con il punteggio di 3-0, il Ticinia Robecchetto per 1-0) la Fulgor Cardano per 2-0 nel girone eliminatorio, hanno superato il semifinale la Cedratese per 2-0 e sono arrivati quindi alla finale con il Cairate con otto reti all'attivo e neppure una al passivo.
L'incredibile altalena di emozioni che ha caratterizzato la finalissima è stata celebrata persino dal quel 4-3 finale che per ogni appassionato di calcio è sinonimo di leggenda. Una vittoria, quella dei '95, che ha ulteriormente regalato prestigio ad una manifestazione che, per più di un mese da oltre 15 anni, raccoglie il meglio del calcio giovanile non solo a livello di provincia di Varese ma, come accaduto quest'anno per quanto riguarda la categoria giovanissimi, anche a livello regionale e lo dimostrano per esempio le partecipazioni di Varese, Legnano, Pro Patria e Novara, in rigoroso ordine di classifica finale.
Sempre dagli esordienti, ma questa volta stiamo parlando dei '94, è arrivato un grande risultato al torneo di Rescalda: una vittoria per 5-4 dopo i calci di rigore dopo lo 0-0 dei tempi regolamentari, ottenuta con determinazione e coraggio contro un avversario, il Marnate Nizzolina, che solo qualche settimana prima era sceso al torneo di Castellanza impartendo una lezione severa (3 -0) a quello stesso gruppo di ragazzi capace di crescere fino ad ottenere un primo posto impensabile dopo qualche difficoltà incontrata a inizio stagione.
Anche i piccoli amici sono stati capaci di compiere una grande impresa: a Solbiate, senza nessuna classifica di merito e sicuramente a quell'età ci sembra giusto così, hanno messo in fila tutti gli avversari incontrati così come hanno fatto i Giovanissimi '92 che hanno conquistato il primo posto al torneo di Borsano.
Chiudono la brillante estate neroverde il secondo posto degli Allievi a Solbiate, un tris di quarti posti per i pulcini '96 a Inveruno, Busto Arsizio (torneo dell'Ardor) e Castellanza; il quarto posto dei pulcini '98 sempre a Castellanza e il quinto posto al trofeo Mongolfiera per i pulcini '97.
Per quanto riguarda i campionati i giovanissimi '93 hanno concluso al quarto posto; i giovanissimi '92 al terzo così come gli allievi; quinto posto sia per gli esordienti '94 che per quelli del '95, ottavo per i pulcini '96 e quinto per quelli del '98. La squadra che in questa stagione è riuscita a dare il meglio di sé è stata sicuramente quella dei pulcini '97 che ha chiuso al secondo posto preceduta in classifica dalla Roncalli.

Con la collaborazione di
Roberto Sergio

"Professione": arbitro!

L'arbitro nelle categorie più giovani: una figura di riferimento sul piano sportivo ed educativo

Girando per i campi della zona e guardando le partite dei nostri ragazzi, in particolar modo della categoria pulcini, ho assistito ad alcuni episodi che hanno fatto sorgere spontanea una domanda: quale importanza ha il ruolo dell'arbitro per questi giovani atleti?
In questa stagione ho notato alcuni atteggiamenti arbitrali che, seppur assolutamente in linea col regolamento, mi hanno dato l'impressione di essere fuori luogo; ve li illustro velocemente.

Un brutto fallo da tergo e da ultimo uomo (che nei campionati maggiori è punito con l'espulsione) non è sanzionato col cartellino rosso.
La decisione arbitrale (quella di non allontanare il giocatore) è sicuramente condivisibile, stante l'acerba esperienza dei ragazzini in campo, ma se non è accompagnata da una spiegazione o da un "rimprovero" verbale nei confronti del giovane atleta, a quest'ultimo non sembrerà forse più facile ripeterlo un'altra volta?

Un ragazzo rimane a terra dopo un contatto con l'avversario; l'arbitro "professionalmente" non interrompe il gioco e lascia che siano l'allenatore ed il dirigente-accompagnatore a chiedere di soccorrere l'infortunato.
Non sarebbe più coerente, con lo spirito di queste competizioni giovanili, che sia l'arbitro a fermare il gioco dimostrando di aver immediatamente capito la difficoltà di quel ragazzo, così che lo stesso si senta "protetto" in quel frangente anche dall'arbitro, ovvero l'unica persona adulta del rettangolo verde?

Le punizioni (sempre indirette nei pulcini) sono calciate direttamente e "furbescamente" verso la porta sperando in qualche fortuita deviazione o in qualche ingenuità degli avversari o addirittura nella non conoscenza di tale sottile astuzia.
Non è più giusto, nella fase iniziale della vita agonistica di questi ragazzi, privilegiare la corretta esecuzione del gesto tecnico piuttosto che "approvare lezioni di furbizia"?

Personalmente ritengo che il ruolo dell'arbitro nel campionato dei pulcini sia molto più importante che in qualsiasi altra categoria. L'arbitro deve contribuire alla crescita sportiva dei giovani atleti; deve aiutare questi ragazzini di 7-11 anni ad acquisire la consapevolezza che il gioco del calcio, oltre a essere una divertente competizione sportiva, è innanzitutto un insieme di regole comportamentali che devono essere rispettate; predisporsi al rispetto delle norme di gioco e degli avversari vuole anche dire aiutare i nostri ragazzi a sapersi rapportare nel giusto modo con le regole della vita, in ogni suo ambito: scolastico, sociale, lavorativo.

L'arbitro deve anche essere per i giovani calciatori in campo una figura di riferimento sulla quale "contare" durante la partita o nei momenti di difficoltà o quando il gioco si fa eccessivamente duro.
L'arbitro deve parlare con questi giovanissimi atleti, deve spiegare per quale motivo ha fischiato la punizione, deve indicare qual è l'atteggiamento corretto, deve, se necessario, invitarli alla calma e metterli in guardia sui rischi che corrono se mettono in atto un gioco duro, seppur in maniera involontaria.
L'interpretazione del ruolo dell'arbitro non penso debba essere fredda e distaccata, quasi notarile, come quella vista in alcuni campi durante la stagione. Per questo, probabilmente, le "Norme regolamentari" della Federazione suggeriscono l'affidamento della direzione della gara a un dirigente o a un istruttore delle due società; in altre parole, a una persona che, forse più delle altre, conosce e capisce le esigenze e gli stati d'animo dei nostri ragazzi. La società neroverde, anche in quest'ambito, ripone particolare attenzione.
Ci auguriamo che tutte le società calcistiche e sportive, in generale, diano la giusta importanza a questo ruolo tutt'altro che secondario.

GianLuigi Olgiati

"XVI Torneo Città di Castellanza" ... un altro successo

Il 3 giugno allo Stadio Comunale si è concluso il XVI Torneo Città di Castellanza. Edizione record con più di 5.000 spettatori che hanno assistito alle gare

Come abbiamo illustrato nel precedente numero di Neroverdi Alè, il folto pubblico presente allo stadio comunale il giorno 25 aprile ha visto dare il via al XVI Torneo Città di Castellanza che si è concluso domenica 3 giugno. Numerose le novità: tra queste la nuova formula dei gironi e la presenza delle formazioni giovanili di società professionistiche come Legnano, Novara, Pro Patria e Varese. Proprio quest'ultima ha prevalso nella categoria regina del torneo, i Giovanissimi regionali.
La presenza di società importanti e blasonate ha, senza ombra di dubbio, contribuito all'ottimo successo della manifestazione che ha visto, rispetto all'anno scorso, un incremento di presenze allo stadio e allo stand gastronomico nonostante l'inclemenza del tempo. Eh sì! Il sole, che felicemente ha accompagnato le edizioni più recenti del nostro Torneo, quest'anno è stato latitante per diverse giornate e il maltempo l'ha fatta da padrone. Per fortuna gli appassionati di calcio e i fedeli tifosi neroverdi non hanno mai fatto mancare il loro sostegno ai ragazzi in campo.
Il torneo si è svolto con regolarità raggiungendo la fase finale in tutte le diverse categorie e le squadre vincitrici sono indicate nella tabella riepilogativa. Nella categoria dei Pulcini '95, la vittoria finale è andata ai nostri ragazzi ma tutte le giovani squadre neroverdi hanno ottenuto buoni risultati.

Da supporto all'attività agonistica, come di consueto, ha ben operato la cucina che ha saputo soddisfare i palati degli ospiti a mezzogiorno e sera con i gustosi e tradizionali piatti come il panino con la salamella e le patatine fritte, i primi piatti cotti al momento, le grigliate miste di carni, le verdure ed i formaggi, i calamari fritti e dolci a volontà.
Come ogni importante avvenimento giunto splendidamente alla conclusione, vogliamo ringraziare chi, con il suo impegno, la sua gioia e la sua professionalità ha consentito a questa iniziativa d'essere ancora una volta straordinaria: gli organizzatori: Di Capua Giuseppe e Massarutto Aldo, il curatore del sito web Gianluca Colombo, gli arbitri Claudio Costantini, Alberto Tosello, Enrico Tucci, Andrea De Paoli, Francesco De Lorenzo, Sandro Leoncini, Dante Barone e GianLuigi Olgiati. E un grazie ancora più grande a coloro che, oltre al cuore, hanno messo anche le braccia, Giuseppina Roccolo e Rita Cerini al bar, Emanuela Lombardini e Aurelia Russo alla cassa, Andrea Tugnoli, Tiziano Tosello, Paolo Girola e D'Amone alla biglietteria, Corrado Caldiroli, Rosario Dimo, Luca Maccanti, Marzia Zorzan, Paolo Venegoni, De Marco, Alex Ruggiero, Giuseppe Galbiati, Alex D'Onofrio, Ettore Cagnin, Peo Giampedrone, Manuel Uboldi alla cucina e Sabatino Spintelli, Francesco Uboldi, Max Gasparoli, Roberto Lombardi e Roberto Colombo agli spogliatoi. Arrivederci all'anno prossimo.

Categoria "Piccoli Amici" 13° Trofeo
Impresa Edile F.lli Natale
Accademia Legnano
Ardor Busto Arsizio
Borsanese
Castellanzese
Calcio San Giorgio
Marnate
Mazzo di Rho
Roncalli
Vincitrice:
Roncalli

Categoria "Pulcini 1997" 14° Trofeo G. Radice a.m.
Accademia Legnano
Carcor
Castellanzese
Fulgor Cardano
Marcallese
Roncalli
Vincitrice:
Accademia Legnano

Categoria "Esordienti 1995" 1° Trofeo Tecnocasa
Calcio San Giorgio
Castellanzese
Cedratese
Fulgor Cardano
Inveruno
Mazzo di Rho
Ticinia
Union Cairate
Vincitrice:
Castellanzese

Categoria "Giovanissimi 1993" 4° Trofeo Urania
Accademia Legnano
Azzate
Calcio San Giorgio
Castellanzese
Cedratese
Lombardia Uno
Mazzo di Rho
Rescalda
Rhodense
Sant'Alessandro
Union Villa Cassano
Vittuone
Vincitrice:
Mazzo di Rho

Categoria "Pulcini 1998" 3° Trofeo Ettore Minotti a.m.
Ardor Busto Arsizio
Bienate Magnago
Calcio San Giorgio
Castellanzese
Fulgor Cardano
Marnate Nizzolina
Vincitrice:
Fulgor Cardano

Categoria "Pulcini 1996" 4° Trofeo CRAI da Bruno
Canazza
Castellanzese
Cedratese
Sant'Alessandro
Torino Club
Union Cairate
Vincitrice:
Cedratese

Categoria "Esordienti 1994" 3° Trofeo Eligio Bedostri a.m.
Bustese
Calcio San Giorgio
Castellanzese
Cedratese
Mazzo di Rho
Marnate Nizzolina
Sant'Alessandro
Ticinia
Vincitrice:
Bustese

Categoria "Giovanissimi Regionali" 10° Trofeo G. Airoldi a.m.
Alcione
Castellanzese
Cedratese
Inveruno
Legnano
Novara
Pogliano
Pro Patria
Rhodense
Roncalli
Varese
Vittuone
Vincitrice:
Varese

Settore Giovanile

Foto Gallery

Prima Se

Il film del Cam

quadra

mpionato

Botta e risposta

Se volete contattarci, scrivete a:
U.S. Castellanza Calcio
Redazione Neroverdialè
Via Cadorna, 11
21053 Castellanza (VA)
Oppure: **info@castellanzese.com**

Un lettore fornisce la sua analisi della stagione della Prima squadra

"Ho visto più ombre che luci"

È terminato il campionato, finalmente. Dopo tante polemiche, illusioni e delusioni abbiamo raggiunto l'obiettivo, ci siamo salvati, tutti contenti e pronti a ricominciare il prossimo anno.
Luci e ombre è il contenuto di questa lettera. Qualcuno potrebbe dire che quest'anno si sono viste più luci che ombre, altri possono affermare il contrario, è la storia del bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto. Detto questo, al di là dei malumori e delle polemiche sorte durante la stagione, occorre comunque fare un plauso ai giocatori, all'allenatore e ai dirigenti a cominciare dal presidente che hanno portato a termine (non senza fatica) l'obiettivo che si erano prefissati all'inizio della stagione.
Questo non deve comunque cancellare le ombre emerse durante il campionato appena concluso. Occorre invece rivedere i momenti più cruciali che hanno caratterizzato le difficoltà riscontrate.
È necessario allora fare alcune considerazioni, per me il campionato appena finito ha mostrato più ombre che luci. È chiaro che nessuno ha la verità in tasca e che le critiche possono essere soggettive, ma certamente qualcosa non è andato come doveva andare.
Riconosco che, nella mia posizione di semplice spettatore, è facile criticare e che le cose viste dall'interno possono essere diverse, ma qualche volta sarebbe opportuno sentire qualche opinione fuori dal coro. I conti, come dice qualcuno, si fanno alla fine, si analizzano gli errori, i pregi e i difetti. Penso che l'analisi migliore e più veritiera sia quella data dai numeri.
Dopo il campionato di seconda categoria 2005-2006, vinto non alla grande ma bene, con la partenza di Viceconte (non per colpa della società) la società ha stabilito che per il campionato di prima categoria occorressero dei rinforzi, subito acquisiti (dalla fotografia scattata all'inizio del campionato noto quattro nuovi giocatori, un portiere, un terzino, un centrocampista e un attaccante).
A fine girone di andata, per motivi vari e con la squadra non troppo bene posizionata, in classifica rivedo la fotografia e trovo che sono avvenute sei partenze e otto arrivi, tutto questo per cercare di rimediare in qualche modo ad alcune valutazioni estive non troppo felici (diamo atto al presidente che è corso in tempo ai ripari).
Adesso guardiamo i numeri:
Punti fatti nel girone di andata 19, gol segnati 20, gol subiti 21
Punti fatti nel girone di ritorno 21, gol fatti 35, gol subiti 25 (nei gol fatti ci sono i 6 al Rescaldina e i 6 al Besnate, una squadra già retrocessa e l'altra arrivata penultima).
La mia considerazione, caro presidente, è questa:

a) può capitare un anno di essere sfortunati e salvarsi per il rotto della cuffia pur correndo ai ripari in modo così numeroso (ho letto la sua requisitoria nei confronti dei giocatori) riconosciamo però che questo non è normale e che forse occorre rivedere qualcosa nella costruzione della squadra a inizio campionato.
b) I numeri ci dicono che anche ricorrendo a numerosi rinforzi nel girone di ritorno il risultato non è migliorato di tanto. Questo mi fa pensare che gli accorgimenti apportati a gennaio in modo così numeroso non fossero tutti di gran qualità.
c) Ricorrere a gennaio in modo così vistoso per rimuovere certe valutazioni estive un po' troppo lungimiranti può creare poi difficoltà all'allenatore di inserimento e amalgama della squadra (forse tutte le critiche all'allenatore non erano meritate).
d) Obiettivamente siamo stati anche un po' sfortunati, ma questo occorre sempre metterlo nel computo di un campionato. Diciamo invece che su sei partite delle nove che abbiamo perso in casa abbiamo subito gol nei primi minuti, forse occorre migliorare l'approccio alla partita.
e) Da alcune decisioni che la Lega ha preso nei nostri confronti, credo che noi, al di là degli 85 anni di anzianità in Lega contiamo poco, pertanto anche questo va messo nel conto.
Caro presidente, come vede le critiche mosse sono suffragate da fatti successi durante l'anno passato e quello in corso, ora non vorremmo che si ripetessero le medesime cose per il prossimo campionato, anche perché, caro presidente, Lei gli sforzi per fare una squadra competitiva li ha fatti e continua a farli, cerchi allora di rimuovere i veri motivi per cui non si riesce a decollare.
Noi come tifosi saremo al suo fianco, e non abbia timore delle critiche, le nostre sono costruttive.

La risposta del presidente Affetti

Caro amico,
Vorrei subito toccare i temi trattati nella sua missiva. La sua critica è pertinente e logica quando mette in dubbio alcune scelte fatte dalla società in campagna acquisti: in queste settimane ne ho sentite molte in merito a questo argomento e devo dire che ognuna di esse fonda le sue motivazioni sugli errori commessi dalla dirigenza nella gestione degli arrivi e delle partenze.
Io non sono convinto che l'errore cardine, come alcuni sostengono, sia stato la scelta dell'allenatore, anche se ciò non vuol dire che Colombo sia stato infallibile. Come ho già dichiarato più volte, abbiamo commesso alcuni sbagli nella composizione della rosa, diventati poi determinanti nell'esito finale del campionato.
Lei sostiene che il girone di ritorno, malgrado gli enormi sforzi della società, non abbia dato grandi soddisfazioni. Sono d'accordo, ma probabilmente l'opera di cambiamento e di miglioramento della rosa avrebbe dovuto essere più estesa.
Mi permetta di non concordare sul concetto espresso da lei in merito al peso che la Castellanzese non avrebbe in Lega.
Forse qualcuno mi darà dell'ingenuo, ma se pensiamo di essere aiutati a vincere i campionati da qualche personaggio ben introdotto nel "cosiddetto palazzo" beh, forse sarebbe meglio alla domenica andare a pescare anziché sedersi sulle comode poltroncine dello stadio comunale.

Riflessioni semiserie di un interista d'hoc dopo il 15° scudetto

Vincere in Italia in attesa di conquistare l'Europa!

Il dolce sapore della vittoria con un ... retrogusto amarognolo

Pazienza, temperanza e inclinazione poetica (soprattutto con riferimento ai versi leopardiani). È questa la trilogia virtuosa che caratterizza *l'homo interisticus* (o *intertristicus*, almeno prima di domenica 22 aprile 2007, data della conquista "matematica" del 15° scudetto dopo la vittoria in trasferta con il Siena).
È vero, qualcuno potrebbe anche ricordare la tendenza a *bausciare* (l'abitudine, cioè, di sbilanciarsi in previsioni di vittorie che molto spesso non trovano riscontro nella realtà effettuale), tuttavia si tratta un retaggio del passato che successivamente al 5 maggio 2002 (tragica ricorrenza venata quasi esclusivamente di nero con leggere e quasi indistinguibili tracce di azzurro) si è notevolmente ridimensionato. Dopo diciotto anni di attesa, il tifoso interista ha riassaporato la gioia grande di vedere la propria squadra conquistare sul campo lo scudetto (il quattordicesimo è stato assegnato ai colori nerazzurri in seguito alle note vicende connesse a calciopoli, starà agli storici stabilire se si è trattato di sacrosanto indennizzo o meno). L'esultanza è stata notevole: tra la sera di domenica 22 aprile e la mattinata di lunedì 23 si è registrato un significativo aumento, nell'aria di Milano, dell'inquinamento da polveri sottili.
E questo cosa c'entra? C'entra, eccome! Autorevoli climatologici, supportati da preparatissimi periti chimici hanno appurato che il suddetto inquinamento è stato provocato dallo sventolio di migliaia e migliaia di bandiere neroazzurre prelevate dalle loro custodie - nelle quali giacevano da quasi un ventennio - e violentemente agitate, da qui la liberazione di miliardi e miliardi di particelle contenenti lo smog della Milano del 1989 che si sono mischiate con quelle della Milano del 2007. Il pericolo di una temibile impennata degli agenti inquinanti è stato comunque scongiurato dalla temperanza del tifo interista. A onor del vero il contenimento della gioia - notevole, sì, ma non immensa - è stato indotto anche dalle vicende calcistiche dell'altra squadra di Milano, quella che si può identificare elidendo una vocale dal nome della città capoluogo di Regione.
Quest'ultima compagine calcistica, dalla quale la stessa Inter trasse origine nel 1908 (non a caso, il compianto vicepresidente dell'Inter, Peppino Prisco, soleva precisare: "non nascondiamo le nostre umili origini!"), per una serie di circostanze bizzarre, ha partecipato all'ultima edizione della Champions League (altrimenti nota come Coppa dei Campioni o Coppa con le ... orecchie) e l'ha pure vinta il 23 maggio 2007, sconfiggendo il Liverpool per 2-1 allo stadio di Atene. Quest'ultima vittoria in campo internazionale dell'altra squadra di Milano ha indubitabilmente contribuito a esaltare la virtù della temperanza interista, innestandola nelle altre due: la pazienza (l'ultima Coppa dei Campioni dell'Inter risale ad oltre quarant'anni fa) e l'inclinazione poetica della tifoseria nerazzurra ("piacer figlio d'affanno" scriveva a Recanati fra il 17 e il 20 settembre 1829 Giacomo Leopardi, componendo uno dei suoi canti più belli: *"La quiete dopo la tempesta"*). È proprio vero! "Piacer figlio d'affanno", negli imperscrutabili e misteriosi equilibri cosmici esiste una specie di (crudele) compensazione automatica in base alla quale la gioia del biscione interista (peraltro contenuta, come s'è già detto, e circoscritta all'affermazione nella competizione nazionale) si ridimensiona in virtù della gioia più grande - perché dilatata in una dimensione extranazionale - del diavolo rossonero. L'*homo interisticus* possiede una capacità di sopportazione quasi infinita (abbiamo scritto quasi!) tale per cui continua ad amare una squadra che si autodefinisce "pazza" (forse anche per come viene gestita, oltre per gli incredibili scivoloni che infligge a se stessa e ai propri tifosi, come la duplice recente sconfitta con la Roma per 1 a 3 a San Siro e per 6 a 2 all'Olimpico) e glissa sulle cadute di stile di una società al cui interno sembra prosperare la scienza inesatta della "disorganizzazione organizzata" (il tentativo, poi maldestramente fatto rientrare, di far pagare ai tifosi la "festa" per il quindicesimo scudetto appartiene alla categoria delle ... fesserie da Nobel!). L'*homo interisticus*, pur essendo consapevole - al pari degli hidalgos spagnoli - che "la sconfitta è il blasone delle anime nobili", vorrebbe qualche volta sentirsi più ... plebeo. L'*homo interisticus*, nonostante sia perfettamente consapevole che l'attesa attenui le passioni mediocri e aumenti le grandi, auspicherebbe maggiore prosaicità e minore nobiltà. In conclusione e in perfetta coerenza con l'amore per la poesia che alberga nell'animo di ogni tifoso interista, non possiamo non citare uno stralcio di *"Se"* di Kipling, laddove si legge: "Possiate incontrare la vittoria e la sconfitta, e affrontare questi due impostori con lo stesso viso". D'accordo, però noi siamo più allenati ad avere a che fare con la seconda che non con la prima e vorremmo scambiarci di ruolo (soprattutto nel contesto europeo) con i tifosi dell'altra squadra di Milano, quella senza una ... vocale (e con una consonante in più rispetto all'Inter, la ...B!).

Luciano Landoni

Da un assiduo lettore del Neroverdi alè perviene un interessante suggerimento

Una bacheca al Palaborsani per ricordare i fasti dello sport castellanzese

Approfittando della ospitalità del vostro periodico, che finalmente parla solo di sport genuino, vi scrivo per dire che noto in esso un vivo attaccamento alla nostra città e una grande sensibilità verso quella parte di cittadinanza che inserisce il proprio ragazzo o ragazza nel nobile sport del calcio e nella Castellanzese.
Essendo io inserito in varie organizzazioni, politiche, di cultura, del tempo libero, nel volontariato, so con certezza quanti ostacoli si devono affrontare per stare a galla.
E mi rivedo in coloro che sono impegnati nel lavoro i quali, quella parte di tempo libero che dovrebbero dedicare alla famiglia, la dedicano gratuitamente all'attaccamento per l'organizzazione sportiva nella quale è stata loro assegnata una responsabilità direttiva o di partecipazione. Pochi sono coloro che offrono il loro apporto in solido o fattivo e quei pochi che lo fanno è perché in seno hanno i ricordi del tempo lontano.
La società, quella che conta ha troppi pensieri e si è lontani dall'età in cui sia lo sport sia l'arte e la cultura erano la base per la formazione dei giovani.
Un suggerimento vorrei dare a coloro che sono responsabili della gestione di quell'agglomerato sportivo che onorevolmente è stato dedicato a Pierina Borsani.
Fare conoscere alle genti di oggi a quali onorevoli livelli dello sport sono arrivati i nostri concittadini attraverso la installazione di una bacheca in qualche punto del Palaborsani.
Esporre in essa medaglie, targhe, diplomi, onorificenze, ecc., ottenute non solo con i colori nero/verdi ma di qualsiasi società sportiva alla quale diedero lustro con la conquista di titoli o pregevoli vittorie.
Ovverosia fare in modo che i giovani frequentatori del Palaborsani, attraverso la rassegna fotografica e la esposizione dei cimeli abbiano ad esempio le gesta dei campioni del passato invogliandoli a continuare, pur se con estenuanti sacrifici, nel raggiungimento dei loro livelli sportivi.
Penso che l'Unione sportiva Castellanzese Calcio una mano, nella ricerca dei cimeli sportivi la possa dare. Grazie per l'ospitalità.

di T.C.

Caro lettore,
la ringraziamo intanto per averci scritto, crediamo che la sua proposta debba essere valutata con molta attenzione. Sulla scorta di quanto afferma un noto detto popolare secondo cui "chi non ha memoria non ha storia", occorre sicuramente che anche Castellanza sappia estendere nel tempo il ricordo di ciò che è stata e delle pagine belle scritte anche nel mondo dello sport; non ci resta che girare il suo suggerimento alle autorità competenti affinché possano prenderlo in considerazione e valutarne la fattibilità, grazie ancora.

C. C.

Frutto di un'idea di un gruppo di persone che operano all'interno della società

Nasce la curva Neroverde

Il nuovo sodalizio si propone di sostenere la squadra durante il campionato con forme di tifo organizzato ma anche di creare nuove iniziative aggregative e di creare discussione sulla vita della società neroverde

Nel corso della penultima partita casalinga in casa con la Crennese, per la prima volta è stato presentato al pubblico neroverde il progetto **"Curva neroverde"**. L'obiettivo, oltre a quello di dare un sostegno convinto e sportivo alla squadra nel corso delle partite di campionato, è di creare un vero e proprio club organizzato che ogni settimana abbia la possibilità di incontrarsi per eventualmente proporre anche iniziative che vadano anche oltre l'evento calcistico domenicale.
Il primo grande appuntamento per la prossima stagione è previsto in occasione della partita amichevole che la Castellanzese giocherà il prossimo **26 agosto** in provincia di Mantova, una giornata intera che permetterà a tutti coloro che avranno voglia di seguire la squadra in questa bella avventura per una partita che ovviamente sarà preceduta da una visita a questa bella città. Chiunque desideri partecipare a questa entusiasmante giornata può rivolgersi direttamente in sede per prenotare il posto sul pullman. Il programma della giornata non è stato ancora preparato nei minimi dettagli, ma siamo sicuri che questa prestigiosa trasferta possa essere sicuramente un motivo in più per venire a conoscere da vicino l'intero ambiente e vedere all'opera i nuovi arrivati in casa neroverde che proveranno a centrare il grande obiettivo della società per la prossima stagione: la promozione... in Promozione!

Quando fa male la spalla

Nello sport, ma non solo... *(prima parte)*

L'articolazione della spalla o "gleno-omerale" è, per forma e funzione, il distretto articolare più mobile del nostro scheletro con conseguente maggiore rischio di esposizione ai traumi.
La stabilità di questa articolazione è assicurata dall'insieme di diversi meccanismi: le potenti leve costituite dai muscoli (dinamici), i tessuti capsulo-legamentosi (statici) e la pressione intra-articolare negativa, determinata dalle forze di superficie di adesione e di coesione. Tali forze garantiscono la stabilità dell'articolazione stessa durante il movimento e ne evitano la sua continua fuoriuscita dalla sede. Nella capsula e nei legamenti infatti sono inseriti i meccanismi propriocettivi con funzione di stabilizzazione.
Le patologie della spalla rappresentano il 7% di tutta la patologia da sport e spesso diventano il fattore limitante nella continuazione dell'attività sportiva agonistica.
La "spalla dolorosa cronica" dello sportivo viene considerata come una patologia da sovraccarico funzionale dovuta ai microtraumi ripetuti del gesto sportivo sulle inserzioni muscolari, in particolare sulla cuffia dei rotatori (in primo luogo sul tendine del sovraspinoso) e spesso anche sul tendine del capo lungo del bicipite, soprattutto negli sport che comportano un impegno gravoso degli arti superiori. La spalla colpita è quella del lato dominante nel caso di sport asimmetrici (tennis, volley, pallanuoto e sport di lancio in genere), mentre entrambe lo possono essere nei cosiddetti sport simmetrici (nuoto, body building, sollevamento pesi, etc.). Il dolore compare gradualmente, senza particolari eventi traumatici. Tale dolore non è quasi mai spontaneo, ma viene provocato dallo stesso movimento di sollevamento e retroproiezione della spalla: il movimento dei lanciatori (fig. 1). La sua comparsa intralcia

Fig. 1

sia il gesto sportivo sia i movimenti abituali. Nella visita allo sportivo sofferente va ricercato diligentemente il punto doloroso preciso; ciò che non è sempre facile per la presenza del deltoide che in alcuni atleti è particolarmente sviluppato. Si può meglio identificare l'inserzione dolorosa, invitando l'atleta ad assumere col braccio la posizione di massima abduzione ed extrarotazione. L'esame radiografico è negativo. Più utile è, in questo caso, una *termografia* (fig. 2). La spalla dolorosa del lanciatore va differenziata dall'infiammazione della borsa sotto-deltoidea, nella quale il dolore acuto non compare gradualmente ma improvvisamente, da quella della capsula articolare, nella quale oltre al dolore è presente una limitazione progressiva dei movimenti articolari e infine dalla nevralgia cervico-brachiale, nella quale il dolore di solito si irradia fino al gomito e alla mano. Per quanto concerne il trattamento terapeutico, l'affezione si giova della fisioterapia (ionoforesi, con sostanze antinfiammatorie), Laser e correnti nella borsa sottoacromiale, (TENS), spesso la sede principale dell'infiammazione. Appena possibile, per il miglioramento della sintomatologia può iniziarsi una specifica kinesiterapia attiva che dovrà essere proseguita fino alla completa scomparsa del dolore.
Le sindromi dolorose possono insorgere in maniera acuta, più raramente, e sono dovute generalmente a lesioni muscolari per svolgimento di esercizi a freddo o per eccessivo affaticamento durante una seduta di allenamento o lo svolgimento di una partita.
Questi quadri acuti, più frequenti nello sportivo giovane, spesso si risolvono in pochi giorni se trattati con un po' di riposo dallo sport e assumendo farmaci antiinfiammatori.
Le sindromi dolorose più frequenti però, sono quelle che insorgono in maniera subdola, progressiva, tipiche dello sportivo non molto giovane (30-40 anni) e che permettono nelle fasi iniziali di continuare lo sport, portando lentamente a un progressivo peggioramento. Distinguiamo due grandi famiglie di queste cosiddette sindromi da "sovraccarico":
Tendinopatie della cuffia dei rotatori.
Sindromi da instabilità acquisita; spesso l'una è collegata all'altra.
La *cuffia dei rotatori* è costituita dall'insieme dei tendini sottoscapolare, sopraspinoso, sottospinoso e piccolo rotondo, uniti tra loro a mo' di calotta che ricopre la testa omerale (Fig. 3). Questi tendini, collegati ai rispettivi muscoli, sono quelli che determinano i movimenti rotatori della spalla, ma hanno anche una importante funzione di elevazione, abduzione e soprattutto stabilizzazione dell'articolazione gleno-omerale.

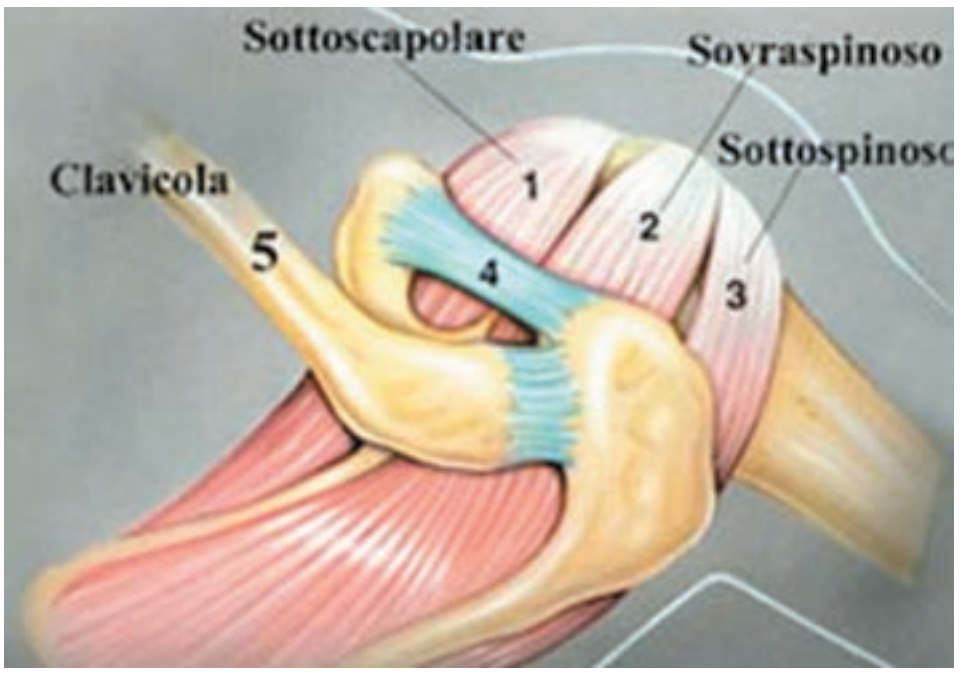

Fig. 3

Nei giovani sportivi, se si eccede con i carichi (numero e durata degli allenamenti, pesi eccessivi, ripetizione continua del gesto sportivo), questi tendini possono andare incontro a fenomeni di natura infiammatoria (tendiniti), che si manifestano con un dolore, non molto forte, durante l'esecuzione di alcuni gesti caratteristici (p.es.: servizio tennistico o smash); si curano con il riposo e assumendo gli opportuni farmaci prescritti dal medico. Tuttavia va detto che i casi più frequenti di spalla dolorosa sono quelli dello sportivo adulto (30-40 anni), in cui l'aver sollecitato per tanti anni questi tendini, ha determinato dei quadri di vera e propria degenerazione del tendine (tendinosi) che può portare anche a una rottura parziale. Infatti il meccanismo di lesione più importante è quello delle spalle dei lanciatori e dei lavoratori che usano gli arti frequentemente "sopra la testa" (elettricisti, muratori, imbianchini...): il gesto ripetitivo del lancio (o di lavori con arti sollevati), "sfianca" (fig. 4) l'inserzione del tendine del bicipite e causa un distacco dell'ancora bicipitale creando una lesione che noi, chirurghi artroscopisti della spalla, chiamiamo ***SLAP***. In inglese significa "sberla" ma in realtà sono le iniziali di *superior labrum antero-posterior* (lesion), (fig. 5), lesione che crea una risalita della spalla con usura progressiva della cuffia, sino alla rottura. Il vostro specialista di fiducia, con test clinici specifici, è in grado di evidenziare i vari stadi della SLAP o delle tendinopatie della cuffia.
Il trattamento di queste forme si basa inizialmente sul trattamento antalgico fisioterapico, sullo stretching e sul ricondizionamento atletico isometrico dei muscoli della cuffia, poiché spesso sono calati di tono a causa del dolore che non ne permette un uso normale. La corretta esecuzione del gesto tecnico sportivo o una sua parziale modifica, a volte, sono rimedi molto utili (fig. 6).
Quando la fisioterapia non basta si ricorre alla chirurgia artroscopica (vale a dire: miniinvasiva, con fibre ottiche): individuata la lesione, in questo caso la SLAP, la si fissa con ancore, spesso riassorbibili su cui è montato del filo. (fig. 7).

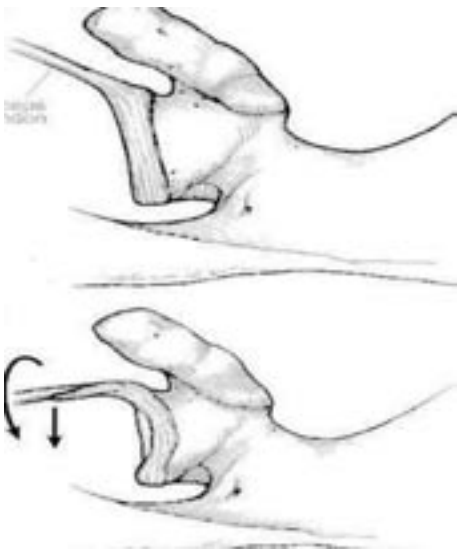

Fig. 4

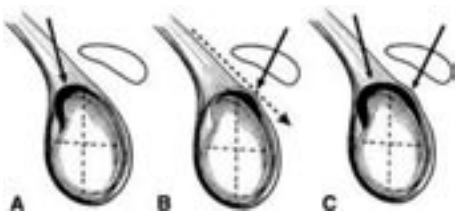

Fig. 5

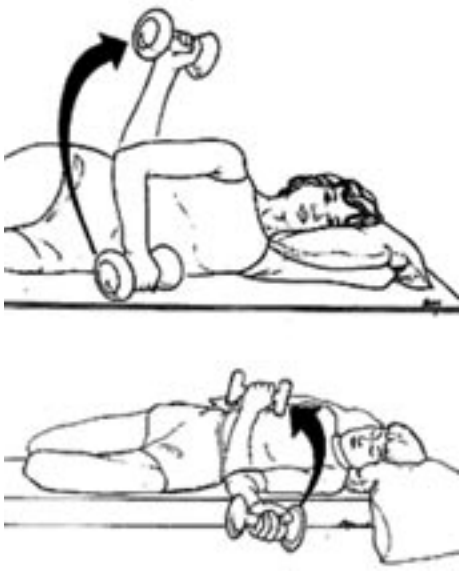

Fig. 6

Fig. 7

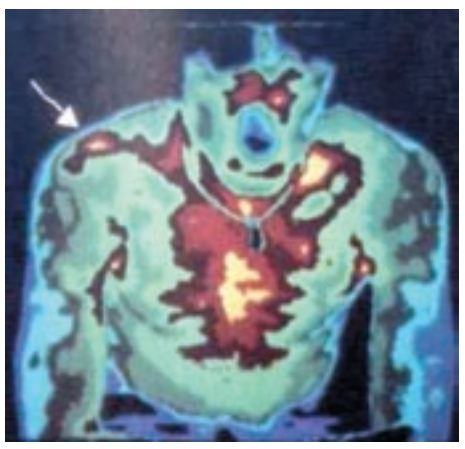

Fig. 2

In realtà il capitolo delle lesioni di spalla è talmente ampio (lesioni di cuffia, calcificazioni, lussazioni, instabilità ecc.) che si è deciso, con la Redazione, di dividerlo in due articoli: perciò, non me ne vogliate cari amici se ci diamo, per il seguito, appuntamento al prossimo numero.
A presto e Buone vacanze

Mario Pigni

nero verdi

Periodico registrato al Trib. di Busto A.
N. 10/03 del 23/10/2003

Direttore responsabile
Cristiano Comelli

Proprietà
U.S. Castellanzese Calcio
via Cadorna, 11 - Castellanza

Grafica, impaginazione e stampa
Il Guado scrl via Picasso, 21/23
Corbetta (MI) tel. 02.972111
e-mail: il guado@ilguado.it

Gioielli neroverdi

Zoom su un altro gioiello della Famiglia Neroverde, Rita Cerini

Eccoci al nostro consueto appuntamento con il personaggio neroverde. Dove potremmo cercarlo? Nel campo o tra le file degli istruttori? Forse in cucina, sommerso dalle stoviglie. Chiedo a qualche bambino: "hai visto Rita?" "chi Rita la signorina? È al bar signore" mi rispondono, "puoi darmi del tu" - dico al mio interlocutore - "Va bene signore" risponde. Ma inutile insistere, sguardo troppo furbo. In compenso l'inconfondibile risata mi conferma la sua presenza. Eccola, dietro una finestrella di lamiera in compagnia di Giusi, oggi più calorosa che mai, con dieci gradi di temperatura e un freddo sole autunnale ai primi di giugno. L'affluenza al bar è uno stillicidio. Attendo il fischio d'inizio della partita e mi lancio nell'intervista.
"Posso rubarti qualche minuto Rita? Ai neofiti della Castellanzese chiariamo che sei la barista ufficiale dei tornei, assieme a Giusi. Impegno intenso, dalla mattina alla sera inoltrata, quasi notte. Sposata con marito al seguito, tutto in famiglia neroverde". Domanda fondamentale:

Sport preferito?
Il calcio.

Cosa fai nel tempo libero?
Vengo alla Castellanzese.

Colore dell'intimo?
Grigio.

Che musica ascolti?
Disco, ma non la tecno.

Il nome preferito?
Al momento non mi viene in mente niente.

Cosa farai nella prossima mezz'ora?
Sarò qui al bar.

Come ti chiamano i bambini?

Devi scriverlo?

Credi nella felicità?
A volte.

Hai una ricetta?
No.

Cosa non ti stancheresti mai di mangiare?
Il risotto. In tutti i modi, ai funghi, salsiccia, alla milanese. Tranne che in bianco, non lo digerisco.

Mare o montagna?
Mare. Amo il nuoto, l'acqua e la spiaggia.

Sei una "lucertola"?
Sì, mi piace stare al sole.

Il posto dove vorresti essere?
Alle Maldive.

Meglio della Castellanzese? Dove non andresti mai?
In Africa.

Perché?
Per tutti i bambini sofferenti. Solo il pensiero di vederli in quelle condizioni mi fa stare male.

Cosa non farai mai nella vita, a parte andare in Africa?
Non so.

So che ti possono sembrare domande inutili. In effetti lo sono, ma ne ho ancora qualcuna peggiore da farti. Cosa vorresti sapere di una persona, quando leggi sue notizie su un giornale cosa cerchi?
Se ha i soldi.

Ti piace la "gente in grana"? Non voglio creare problemi in famiglia, ma tanto per regolarmi, quanto prende tuo marito?
Con il tuo sorriso mi sono giocato l'intervista.
Solo l'ultimo pensiero della buona notte. Qual è l'ultima cosa a cui pensi prima d'addormentarti?
A parte l'estratto conto? Se si può dire! Ricordati che questo giornale entra nelle case dei castellanzesi.
Io per esempio rivivo la giornata, le persone che ho incontrato, i momenti divertenti, quello che ho scoperto. -
Penso a quello che farò domani, se potrò farlo.
Ti ringrazio Rita.

Matteo Santorelli

Buon Viaggio con

Richiedete il programma dettagliato in agenzia.

NETWORK PERSONAL TOUR

TRE R - ANANAS
via indipendenza, 2/b
tel. 0331.323.200 - fax 0331.323.688
21952 **BUSTO ARSIZIO** (VA) - Italia

VIAGGI VACANZE TURISMO

ISCHIA
25 agosto HTL Terme Elisabetta
2 settimane
pranzi lungo il percorso inclusi
Totale € 800 Solo su richiesta!!!

ISCHIA
1/15 settembre HTL Galidon
2 settimane
pensione completa e bevande
Totale € 955

BARCELLONA
6/10 settembre autopullman
Pensione completa e bevande
€ 250

PESCHICI
8/22 settembre HTL Valle Clavia
Pensione completa e bevande ai pasti € 790

SPAGNA
Tour dal Mediterraneo all'Atlantico
18/26 settembre - include Barcellona, Madrid, Toledo, Burgos
Pensione completa con bevande
€ 950

TOSCANA
27 agosto € 680

GABICCE
HTL Capo est 2/16 settembre
€ 650

SLOVENIA 4/7 ottobre
Arte e cultura in Slovenia viaggio in collaborazione con Amici Arte
min 20 pax € 480
min 25 pax € 435

COSTA BRAVA
dal 24 al 28 ottobre
Pensione completa a buffet animazione con ballo escursioni incluse, richiedeteci il programma
€ 260

Richiedete i programmi dettagliati. Innumerevoli altre proposte

Impianti idraulici civili e industriali
impianti di riscaldamento
impianti di condizionamento
impianti di irrigazione.

LANDINI
TERMOIDRAULICA
21053 Castellanza (VA)
via V.Veneto, 23
Tel./Fax 0331.482206
Cell. 338.6755332

caffetteria
Erika
21057 Olgiate Olona (VA)
Via Don Minzoni, 2
Tel. 0331 642412

Anni neroverdi ricorda due figure storiche dell'Unione sportiva tuttora in vita

Luciano Colombo, il ciclismo come passione autentica, e Carlo Castiglioni, il factotum della società

Ai tempi della nostra gioventù, l'Unione sportiva Castellanzese era gestita dai littori, in quanto giovani sportivi erano considerati come "Gioventù del Littorio".
Pertanto l'espressione ginnico/atletica rappresentava l'orgoglio di coloro che gestivano l'Unione.
Il calcio non era tanto gradito dal regime in quanto, specialmente in periferia, venivano privilegiati quegli sport che, per effetto dei migliori risultati ottenuti individualmente, trovavano maggiore onorificenza in seno alle associazioni sportive di quel tempo.
Ma purtroppo il periodo bellico avvolse il mondo intero nel richiamo di un vortice irrefrenabile che, con impeto travolgente, trascinò in esso la migliore gioventù del Paese.
Coloro che tornarono dai vari fronti sentendosi ancora abili e in forze, ripresero l'attività agonistica ma il calcio stentava a riprendersi in quanto i migliori giocatori si accasarono presso altre società sportive meglio attrezzare per quel tipo di disciplina.
Per un certo periodo non vennero svolte attività sportive e solo nel 1948 si riprese con il ciclismo e l'organizzazione del **"Primo Gran Premio Castellanza** della categoria dilettanti e altre manifestazioni ciclistiche.
Fu solo nel 1950 con il rientro alla Castellanzese di atleti delle varie attività sportive, che la Unione sportiva Castellanzese riprese a incamminarsi verso gli anni migliori della sua attività organizzativa. Oltre ad avere tesserato 24 calciatori nella categoria ragazzi, con i colori **nero/verdi** piazzava nella allora denominata "Organizzazione Popolare Leva Atletica" al primo posto Bruno Landoni (a Milano vinse la 5ª Sfera d'Argento con un lancio di 11,92 metri, al secondo posto si classificò Villa Carlo nel lancio del peso, Piantanida fu secondo nel salto in alto, Giulio Morelli secondo nel giro dei tre campanili, Valeriano Primissi. Scomparso di recente come Bruno Landoni, secondo.
Sempre nello stesso anno quattro dei cinque marciatori partecipanti alla 100 chilometri si piazzarono discretamente: Volentieri Carlo giunse 25°, Gianazza, 34°, 48° Leo Husson 48°,

Franco Ferrario 56°. Si ritirò invece Borsani.
Sono personaggi che ancora si ricordano con affetto, non tanto per i loro risultati ma perché furono atleti che diedero il via alla ripresa delle attività agonistiche dell'Unione sportiva nel dopoguerra.
Però il dovere di chi vuole ricordare non può citare solamente attori o dirigenti dello sport in quanto a coordinare le loro attività sportive vi erano figure che non praticavano sport ma, all'interno della organizzazione, all'ombra del movimento agonistico si prestavano instancabilmente dopo una giornata di lavoro, magari sino a notte inoltrata con un impegno che, forse, era faticoso quanto l'azione sportiva stessa.
Abbiamo colloquiato con uno dei personaggi di quel tempo. Uno sportivo che, abbandonata l'atletica, si prodigò per un ventennio all'interno dell'organizzazione affiancando Gino Gandolini, a quel tempo responsabile del settore ciclismo.
Nonostante i suoi 83 anni, Luciano Colombo (detto Gniel) si vede ancora oggi pedalare orgogliosamente con la sua inseparabile bicicletta e con la maglia azzurra di un gruppo sportivo amatori. Racconta con enfasi episodi di quel passato, sempre davanti ai corridori sul tracciato delle corse agonistiche o sul palco con le autorità nel momento delle premiazioni, sempre con l'impegno profuso per lo studio dei percorsi delle gare e la faticosa ricerca di persone da assegnare nei punti più importanti per la salvaguardia dei corridori al loro passaggio alle intersezioni stradali, ecc....
È piacevole ascoltare i ricordi e doveroso scriverli perché abbiano a essere inseriti nella storia in quanto se non lo facessimo scomparirebbero nel dimenticatoio del nulla.

Come vede oggi la Castellanzese?
Si tratta di una nuova organizzazione che non ha nulla a che vedere con la Unione Sportiva Castellanzese presso la quale ero consigliere nel primo dopoguerra e seguivo con interesse sviscerato il settore del ciclismo.

Quindi, per lei, la Castellanzese, come Unione sportiva non esiste più.
Certamente, oggi apprendo dal vostro giornale che la nuova denominazione è Unione Sportiva Castellanzese Calcio. Prima si svolgevano diverse attività agonistiche che andavano dal ciclismo al calcio al tennis, alla pallavolo, atletica, mentre oggi trattando solo ed esclusivamente calcio non si può certamente definire Unione sportiva.
Infatti io, subito dopo la fine della seconda guerra mondiale praticai l'atletica leggera, ma per un breve periodo perché l'organizzazione non aveva attrezzature per la pratica dello sport di atletica. Infatti tutti noi, Parini, Airoldi, Cassinotti, Mira e altri andammo all'Atletica Gallaratese dove ci si poteva allenare con abili maestri che ci permisero di raggiungere anche traguardi soddisfacenti. Però la Castellanzese era nel mio cuore e alla chiamata dell'amico Raimondi, per affiancarmi in qualità di collaboratore e organizzatore per il settore del ciclismo risposi affermativamente con calore. Con a capo Gino Gandolini per un ventennio rimasi fedele alla Castellanzese collaborando alla realizzazione dei successi organizzativi della Unione sportiva.
Lasciata la Castellanzese non abbandonai la bicicletta e continuai con lo stesso entusiasmo in seno alla nuova associazione degli amatori del ciclismo percorrendo migliaia di chilometri in sella al mio cavallo d'acciaio, senza gareggiare, in giro non solo per l'Italia: Roma, Assisi, Palermo, Cagliari, ma anche in Francia (Lourdes) Polonia Czestochowa (1350 Km in 8 tappe).
L'amore per la bicicletta rimane dentro noi amatori del ciclismo come parte integrante di noi stessi senza la quale non sapremmo vivere. Carissimo Gnel, così a noi piace ricordarti perché così ti conoscono i Castellanzesi in quanto la tua generazione è bi/centenaria e fa parte della casta delle famiglie dei Castellanzesi.
Fra coloro che hanno reso grande la Unione Sportiva Castellanzese, dal dopoguerra e che si trova ancora fra noi anche se, per ragione di salute non può figurare nella vita attiva cittadina Carlo Castiglioni detto Carletto. Egli viene ricordato con affetto ancora oggi dagli attuali gestori della Castellanzese Calcio in quanto, pur non avendo mai praticato lo sport del calcio, all'interno della organizzazione fu sempre pronto a rispondere presente in ogni momento e sempre disponibile con umiltà e obbedienza rispettosa per ogni mansione che gli veniva assegnata. Mansione che variava, dalla manutenzione del campo al magazzino, al mantenere in ordine i vari uffici e a tutto ciò che gli veniva richiesto di fare a seconda delle necessità più impellenti che la società gli richiedeva. In umiltà operava con la passione dell'innamorato di una causa. Alla Unione sportiva Castellanzese egli sempre diede senza mai nulla chiedere e nulla ricevere. Il Carletto aveva sposato in pieno la causa dell'Unione Sportiva Castellanzese. Noi gli diciamo grazie e siamo certi che questo grazie è il regalo più bello fra quelli ricevuti perché gli giunge dagli sportivi della U.S. Castellanzese Calcio.

Tanino Castiglioni

Linea Previdenza

Non ti sembra possibile poter "guadagnare" con la pensione?

Eppure è così.
Perché le nuove regole sulla previdenza complementare entrate in vigore dal 1° gennaio 2007, con un anno di anticipo sui tempi previsti, prevedono importanti vantaggi fiscali.

La Compagnia che parla chiaro

In Allianz Subalpina amiamo parlare chiaro, con trasparenza e professionalità. Studiamo prodotti all'avanguardia ed offriamo sempre un'informazione completa. I nostri Agenti sono professionisti esperti che sanno consigliare le soluzioni più adatte alle tue esigenze.

Agenzia Legnano
Dott. Alberto Ruggeri
Consulente
previdenziale ed assicurativo
Via Agosti, 21 - 20025 Legnano MI
tel. 0331 440068 fax 0331 541648
e-mail: legnano@agenzie.azs.it

AS000472 - 70.000 - 02/2007

Allianz Subalpina
La Compagnia che parla chiaro

Allianz Previdenza
È arrivato il momento.
Di guadagnarci

È stato avviato il processo autorizzativo in data 10/01/2007

Allianz Subalpina S.p.A.
Società di assicurazioni e riassicurazioni
Capitale Sociale € 22.997.871 interamente versato
Sede e Direzione: 10121 Torino Via Alfieri, 22
Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 26/11/1984 (Gazzetta Ufficiale del 31/12/1984 n. 357)

R.E.A. n. 100132, Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Torino 00487880015
Società rientrante nell'area del consolidamento del bilancio del Gruppo Ras

Tel. 011 5161 111
Fax 011 5161 255
www.allianzsubalpina.it

Allianz Previdenza: vantaggi fiscali, caratteristiche uniche

Risparmio fiscale: per tutti, per tutto il tempo

Scegliendo un prodotto previdenziale, benefici di importanti vantaggi fiscali per l'intera durata del contratto.

Alla sottoscrizione: da subito, e per ogni anno di versamento, puoi dedurre dal tuo reddito imponibile i premi destinati alla polizza previdenziale fino a 5.164,57 euro.

Durante il periodo di pagamento dei premi: le plusvalenze finanziarie sono sottoposte a tassazione nella misura dell'11%, contro un'aliquota del 12,50% prevista per gli altri strumenti finanziari.

Al termine del piano: sulla prestazione corrispondente alla parte di premio dedotta è previsto un trattamento di favore, con una tassazione che va da un minimo del 9% ad un massimo del 15%.

E tutto ciò indipendentemente dal tuo reddito dichiarato.

Un guadagno concreto ogni anno

Reddito dichiarato	Aliquota marginale IRPEF 2007	Tassazione piena aliquota 2007*	Premio annuo versato e dedotto	Totale tasse con deduzione premio versato	RISPARMIO FISCALE ANNUO
20.000	27%	4.800	5.164	3.412	1.388
30.000	38%	7.720	5.164	6.105	1.615
40.000	38%	11.520	5.164	9.557	1.963
50.000	38%	15.320	5.164	13.357	1.963
100.000	43%	36.169	5.164	33.948	2.221

Valori espressi in euro.

Nota: l'esempio non tiene conto di eventuali altre deduzioni / detrazioni oltre al premio del prodotto previdenziale.

* tasse calcolate in base agli scaglioni IRPEF validi al 2007.

Allianz Previdenza è la soluzione previdenziale studiata da Allianz Subalpina che ti consente di **beneficiare completamente delle opportunità fiscali** introdotte dalla nuova legislazione e che, allo stesso tempo, ti offre:

Convenienza

Allianz Previdenza non prevede **nessun costo di sottoscrizione e nessun prelievo sui premi versati**: viene investito il 100% del premio che hai corrisposto, contrariamente ad altri prodotti presenti sul mercato.

Personalizzazione

Allianz Previdenza include **tre fondi assicurativi di nuova concezione**, il cui obiettivo comune è quello di ottenere risultati positivi in tutte le condizioni di mercato: puoi scegliere quello più adatto alle tue esigenze di investitore.

Protezione

Allianz Previdenza dedica una **linea di investimento** specifica a chi preferisce **investimenti prudenti**: in questo caso, il tuo capitale può solo crescere e beneficia di un rendimento minimo garantito previsto a scadenza.

Flessibilità

Allianz Previdenza è un piano **estremamente versatile**: sei tu a decidere quanto e quando versare e puoi anche modificare nel tempo le scelte di investimento effettuate.